

ACAU, b. 1113 (Percoto)

Fasc. 1

(20 aprile 1611) Processo civile. Gerolamo Fistulario, notaio udinese, contro Pietro Mizzotto di Percoto, per crediti vantati dal Fistulario nei confronti del Mizzotto.

Fasc. 2

Idem.

Fasc. 3

(21 maggio 1611) *Processus Clarissimi Domini Marci Geni [Zeno] Patritij veneti cum Nob. Domino Coriolano Frattina.* Contenzioso civile relativo al vantato possesso di entrambi i contendenti di un terreno in Percoto già di proprietà del mercante udinese Andrea Lanz.

Fasc. 4

(22 giugno 1611) Contenzioso civile tra Domenico Misano di Percoto e Antonio da Camino. Il Misano chiede la revoca di un baratto fatto con il da Camino, dove quest'ultimo aveva dato una cavalla da tiro al Misano – che non si era rilevata tale - in cambio di un puledro ed una certa somma di denaro.

Fasc. 5

(12 agosto 1611) Contenzioso civile tra Bortolo Mazzano, Domenico Misano e Giovanni Maria Viezzi di Percoto e il comune di Percoto in merito al pagamento delle rate per alcuni livelli pretese dal Comune.

Fasc. 6

(18 luglio 1611) Processo penale avviato dal vicario patriarcale nei confronti di Martino Stefanutto, accusato della mancata custodia del bandito Giovanni detto Bondaza arrestato dagli uomini di comun e consegnato al degano affinché lo conducesse alle carceri patriarcali in Udine.

Fasc. 7

(19 dicembre 1613) Processo penale avviato dal vicario patriarcale, contro Leonardo Faiduto di Lovaria abitante in Percoto. Il Faiduto è accusato di aver ostacolato il sequestro ordinato contro di lui dalla giustizia, di aver pesantemente offeso l'ufficiale patriarcale incaricato del sequestro e di aver proferito contro lo stesso anche gravi bestemmie. Il Faidutto viene arrestato.

Fasc. 8

(3 gennaio 1612) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale contro Giovanni Bondanza (bandito) ed il cognato Giovanni della Felicità entrambi di Percoto. I due sono accusati di aver gravemente ferito Domenico Misano e Piero Daneu in una rissa che aveva avuto luogo a margine di una festa da ballo svoltasi nel paese.

Fasc. 9

(13 ottobre 1612) Processo penale iniziato d'ufficio contro Martino Stefanutto degano di Percoto, per la cui negligenza il bandito Giovanni Bondanza era fuggito.

Fasc. 10

(6 marzo 1613) Processo civile. Domenico del q. Giovanni Misano di Percoto, assieme ai fratelli, contro Pietro Mizotto di Percoto. Il Misano chiede la retrovendita di alcuni terreni fatta nel 1575 “a curatoribus Misani” inquanto “sint dicti venditoris agnati”.

Fasc. 11

(31 luglio 1613) Processo civile. Il Comune di Percoto richiede agli eredi del q. Giovanni Misino di farsi carico di una somma che il comune doveva versare per certi livelli ad Antonio Marchese e che, a detta degli uomini di Percoto, era stata consegnata a Giovanni Misino.

Fasc. 12

(08 luglio 1615) Processo civile tra Pietro Mica ed eredi di Percoto e gli eredi del q. Nicola Juri di Camino relativamente al possesso di certi terreni posti in Percoto.

Fasc. 13

(12 ottobre 1616) Processo civile tra Francesco ed i fratelli Ettorei di Udine e Martino Mazzone di Pavia, dove gli Ettorei accusano il Mazzone di avergli venduto vino non conforme alla qualità di quello di Percoto (vino annacquato).

Fasc. 14

(4 gennaio 1616) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano patriarcale presso il tribunale patriarcale. Bernardon Sbardelado di San Pier d'Isonzo (Territorio di Monfalcone), "soldato a cavallo nella compagnia Castellana", è accusato di aver ucciso con un colpo di archibugio Maria Manzan di Percoto. La donna sarebbe stata uccisa per errore dallo Sbardelado che invece intendeva uccidere Brignotto da Marignana "soldato della medesima compagnia".

Fasc. 15

(9 marzo 1616) Processo civile. Giovanni Vaccario contro diversi comproprietario dei terreni del "pio Hospital grande per la partita delli Rondoli"

Fasc. 16

(17 settembre 1614) Processo civile tra il Pio Ospedale della Misericordia di Udine e Andrea Lanzio di Percoto di cui il Lanzio oltre a risultare inadempiente nei pagamenti dovuti all'Ospedale, si oppone pure al sequestro ordinato nei suoi confronti da tale ente religioso.

Fasc. 17

(18 agosto 1599) Processo civile tra Paolo Viezzi e Martin Mazzono di Pavia ed il mercante udinese Tommaso Colonea, dove quest'ultimo si oppone all'atto di sequestro fatto ordinare dai due di Percoto nei suoi confronti a nome del patrizio veneto Gerolamo Zeno.

Fasc. 18

(3 marzo 1621) Processo civile tra i fratelli Nicolò e Biagio del q. Marco Marini di Percoto e gli eredi del q. Francesco Quindese di Pavia relativamente ad una "cedola di testamento".

Fasc. 19

(5 ottobre 1621) Processo penale avviato a seguito di querela presentata da Domenico Vignut di Premariacco e dal Comune di Percoto al foro patriarcale contro Giuseppe Fabrizio del q. Ernesto, cittadino udinese. Il Fabrizio è accusato di aver malmenato e percosso a colpi di bastone il Vignut mentre sedeva in vicinia.

Fasc. 20

(10 settembre 1622) Processo avviato *ex officio* contro il Comune di Percoto colpevole di inosservanza verso i proclami patriarcali che proibivano il sequestro di "strumenti rurali".

Fasc. 21

(31 agosto 1622) Processo civile. Giovanna vedova del q. Matteo Mistruzzi si oppone all'atto di sequestro ordinato contro di lei dal comune "pro exatione livellorum".

Fasc. 22

(14 ottobre 1623) Processo civile. Giovanni Collomito contro Antonio Musano. Il Collomito si appella al tribunale patriarcale dopo essere stato condannato dal degano di Percoto per i danni arrecati alle proprietà del Musano.

Fasc. 23

(2 gennaio 1623) Processo civile tra Floreano Quaia di Udine e Giacomo della Torre, pievano di Percoto, per crediti vantati dal Quaia verso il religioso.

Fasc. 24

(30 aprile 1625) Processo civile tra il Comune di Percoto ed il degano patriarcale Nicolò Misano. Il comune non intende riconoscere al Misano l'esenzione dalle "fattioni reali e personali" che, viceversa, quest'ultimo asserisce essersi sempre praticata verso i degani dei comuni soggetti alla giurisdizione patriarcale.

Fasc. 25

(27 agosto 1617) Processo civile fra gli uomini del Comune di Percoto e quelli di Melarolo, in cui questi ultimi si oppongono al sequestro fatto praticare da quelli di Percoto nei confronti dei loro animali che erano andati a pascolare nelle terre soggette a quel comune.

Fasc. 26

(4 giugno 1626) Processo civile tra gli eredi di Giacomo Merlo di Udine e Giulia Moscatella vedova del q. Giovanni Fullonio "pro consequendis livellis decursis et non solutis".

Fasc. 27

(12 novembre 1631) Processo civile tra Domenico Grassetto e Vittoria del q. Andrea Lanzi di Percoto, per un credito vantato dal Grassetto nei confronti di Vittoria.

Fasc. 28

(26 agosto 1637) Processo civile tra Giovanni Battista Repetello, cittadino udinese, e Domenico Marini, in qualità di erede della sorella Domenica, per crediti vantati dal Repetello verso il Marino.

Fasc. 29

(19 febbraio 1636) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale contro alcuni di Percoto per taglio abusivo di alberi.

Fasc. 30

(26 giugno 1638) Processo civile. Il reverendo Giovanni Giuseppe Pers, pievano di Percoto, chiede che Giovanni Tinetto, cameraro della chiesa di Percoto, faccia accomodare due chiavi e due serrature della chiesa.

Fasc. 31

(5 maggio 1746) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale contro diversi uomini di Merlana coinvolti in una rissa.

Fasc. 32

(10 maggio 1735) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale contro Michele e Antonio Coppis di Percoto “sopra tagli nei sterpi delli Pascoli alla Torre”. I due imputati vengono condannati al pagamento di due marche.

Fasc. 33

(26 giugno 1635) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale. Si tratta di due denunce ed alcuni capitoli di interrogatorio: la prima riguarda le percosse date da ignoti a Giacomo Spagnolo; la seconda vede imputato Filippo Viezzi con l'accusa di aver ferito con sassi e percosse Giovanni Maria del q. Giovanni Ziano detto Viezzi.

Fasc. 34

(26 agosto 1719) Processo civile. Il nobile Giovanni Francesco Caratti chiede che i fratelli Valentino e Francesco Lucis, loro coloni negli anni passati, gli corrispondano i “restanti affitti per beni che conducevano di loro ragione”.

Fasc. 35

(19 gennaio 1729) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale contro Francesco Aviano, detto Molinaro, di Percoto, accusato di aver ferito con un pugnale Sabata Pichi nel corso di una rissa avvenuta presso l'osteria dei Pichi.

Fasc. 36

(XVII – XVIII sec.) Miscellanea atti giudiziari.

- Testamento di Bertolina Gruatta di Percoto. 12 gennaio 1612.
- Denuncia di taglio abusivo di alberi fatta da Giovanni Pulisano, massaro di Lorenzo Blozzo, ed esame di un testimone. 3 agosto 1612.
- Atti relativi all'arresto di Martino Stefanutto, degano patriarcale di Percoto, per inobbedienza. 17-18 maggio 1613.
- Atto nella causa civile tra Tommaso Cologna e Francesco e Valentino Marini di Percoto. 7 agosto 1615.
- Atti nella causa civile tra il nobile Francesco Ettoreo e fratelli Valentino e Leonardo Viezzi di Percoto. 16 dicembre 1615-24 gennaio 1616.
- Capitoli prodotti nella causa civile tra Giovanni Bazoccho e Pietro Vaccaro di Percoto. 18 agosto 1617.
- Querela di Domenico di Michele Misano contro Giacomo Culavuatto di Percoto e Lorenzo di Pasiano, suo nipote. 8 aprile 1619.
- Atto nella causa civile tra il Comune di Percoto e il nobile Tommaso Della Porta. 13 maggio 1620.
- Atti nella causa civile tra Domenico del fu Percoto di Allegrezza di Percoto e il nobile Marcantonio Stainero, con il fratello. 28 febbraio- 3 marzo 1622.
- Immissione di Domenico Vaccaro di Percoto nel possesso di alcuni beni. 25 maggio 1624.
- Atti nella causa civile tra Pasqua, vedova di Matteo Fabro di Percoto e Paola Marina di detto luogo. 17 maggio 1625.
- Atti riguardanti il testamento di Domenico Misano di Percoto del 5 agosto 1517. 14 aprile 1627.
- Deposizioni testimoniali nella causa civile tra Millano Blasiolo e i Caiselli. 15 marzo 1631.
- Polizza degli disobbedienti al sequestro chiesto da Ludovico Piccetti, esattore dell'Abbazia di Moggio a Percoto. 7 novembre 1635.
- Atti nella causa civile di Andrea Pellis contro Vincenzo Culuvatto e un Zanello di Percoto. 4 dicembre 1638-1° gennaio 1639.
- Denuncia di Girolamo Bellina di Percoto contro il nobile Antonio Marchettano. 10 aprile 1745.
- Atti nella causa civile tra il conte Marco Antonio Della Porta e il conte Orazio di Zucco e figli. 6 agosto 1718-11 settembre 1719.